

COMIZI VOLANTI

Una nuova « marcia »

E' annunciata per domenica prossima una nuova « marcia su Roma ». La effettuerà una sezione della Federazione Volontari della Libertà fra le Associazioni Libere Partigiani ». La « marcia » che, evidentemente per ora caso, avrà luogo a una settimana dalle elezioni nazionali, assumerà carattere nazionale. Ecco i quali termini sono stati invitati a partecipare i « liberi partigiani » della sezione di Firenze:

« Egregio amico, domenica 18 corrente mese la nostra Federazione parteciperà al raduno nazionale di Roma. Perché la nostra provincia sia largamente rappresentata, sei invitato ad interverrvi portando con te anche degli amici che siano del nostro stesso pensare (sic!). Partiremo il sabato a sera e torneremo il lunedì a mattina. Per tua norma, le spese del viaggio e del vitto sono a carico di questa Federazione. Affrettati a mandarci la tua adesione ed i nominativi di quanti porterai con te per provvedere in tempo i biglietti ferroviari. Con affetto, Il Presidente: prof. Edoardo Mastro ». Oh, ma che bella marcia. Oh, ma come è comodo viaggiare e mangiare gratis per il trionfo dell'idea e del « nostro pensare ». Oh, ma chi li caccia i soliti per i « liberi partigiani »? Chi li sente e chi li fa

Sul numero del 4 maggio, l'« Osservatore Romano » riportò la seguente:

« Proibizione - Il Vicariato di Roma crede opportuno ricordare ai Sacerdoti e Religiosi la severa proibizione di assistere ai comizi dei partiti politici ». Ci permettiamo rispettosamente di chiedere al Vicariato di Roma se la proibizione di assistere ai comizi comporta anche la proibizione di tenere. Sembra logico. Ma in tal caso, orrore!, padre Lombardi è condannato alla durezza eterna.

I sistemi dell'Ente Sila

Ecco un'altra eloquente testimonianza della utilizzazione politica ed elettorale del bene-merito Ente Sila:

Il sottosegretario Astorino Giovanni fu Michele di anni 44, manovale, da S. Giovanni in Fiore, dichiarò di essersi recauto stamattina alla contrada Difesa presso un crocchio di operai per tentare di avere del lavoro e mi sono rivolto a Valentino Antonio, fu Vincenzo il quale, pare sia incaricato di reclutare operai per i lavori della via Trepido e del Germano per conto dell'Opera della Valorizzazione della Sila.

« Il Valente mi ha risposto che al lavoro debbono andare gli operai elencati nelle sezioni della Democrazia cristiana ed anzi ha precisato che la sezione principale aveva mandato un elenco di venti operai ed altre due sezioni elencati di altri cinque operai ciascuna e che questi sarebbero stati avvistati al lavoro.

« Il Valente ha dichiarato in quanto che gli operai in nota soltanto sarebbero andati a lavorare. Intanto, fra gli elencati mancavano ancora altri cinque ed io ho pregato il Valente di sostituire ad uno di essi e mi ha risposto di andare a cercare una delle sezioni della Democrazia cristiana per essere preso in nota. Non so scrivere, perché appingo il segno di croce in presenza di due testimoni.

+ di Astorino Giovanni
f.to: Figliuoli Bruno, teste.
f.to: Mauro Giuseppe, teste. »

Dal Prefetto al Vescovo

A Pescara, il Prefetto, A. Perugia è addirittura l'Arcivescovo Vianello che ha condotto le trattative per giungere ad una alleanza tra governativi e neofascisti. Ce lo rivelò Beppe Pelegatti sul giornale ufficiale La Nazione:

« La lista Civica è stata, fatta in Umbria in tutti i comuni inferiori ai diecimila abitanti ed offre, conglobando le forze di ogni colore contro i socialisti, buone prospettive di successo. Per la capitale umbra, come si è detto, si tentò di fare altrettanto. Il Vescovo stesso, con i rappresentanti della Azione Cattolica, se ne fece promotore. Anche i « missini » furono avvistati, ne esistono eccezioni. »

MASANIETTO

SI AGGRAVA DI NUOVO LA SITUAZIONE IN TUNISIA

Il Bey di Tunisi imprigionato nel suo palazzo dai francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14 — Il conflitto franco-tunisino è entrato da oggi in una nuova fase, che sembra destinata ad assumere lo stesso carattere di acutezza delle crisi scoppiate in occasione degli arresti di Burghib e dei ministri del governo. Sembra che i due principali protagonisti di questo nuovo conflitto sono il Bey e il residente generale francese. De Hauteclercque.

Su ordini impartiti dal rappresentante della Francia, il sovrano e i suoi praticamente prigionieri nel suo palazzo, dove reparti di truppe francesi hanno preso il posto della sua guardia a personale. La crisi, che covava da diversi giorni, è scoppia improvvisamente stamattina. Nelle ultime settimane, attacchi armati dei patrioti tunisini contro le forze dell'opposizione sono andati moltiplicandosi a gettare un'aria di panico. Dopo alcuni atti di resistenza diretti contro la guardia beylicale

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA TRAGICA E IMPRESSIONANTE SCIAGURA FUNESTA... UNA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Un ragazzo morto e 40 feriti in un crollo allo stadio di Lecce

Un parapetto ha ceduto - Indescrivibili scene di panico - Responsabilità del Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LEcce, 14. — Alle ore 10 di quest'ora, nella Stadio Sportivo Comunale « Guglielmo », mentre si stavano svolgendo le gare dei campionati di atletica leggera fra le rappresentative degli istituti medi, è improvvisamente crollato il parapetto di una delle tribune laterali, travolgendone con un centinaio di giovani. Un cupo boato si è improvvisamente levato, e subito dopo i bordi del campo si sono ricoperti di pietre e di corpi sanguinanti.

Il panico è stato indescrivibile. Numerose autoambulanze dei vigili del fuoco, immediatamente portate sul luogo del disastro, sono trasportate all'ospedale i feriti più gravi. Essi sono 40, tutti giovani di 16 ai 20 anni appartenenti alle nostre scuole medie, fra i quali sono nomi molto conosciuti negli ambienti cittadini perché figli di noti professionisti locali; vi sono anche cinque ragazzi delle scuole elementari che erano venuti ad assistere alla gara.

Purtroppo uno dei feriti, il sedicenne Macchini Nicola della

Sul luogo del sinistro si sono immediatamente portate le autorità sportive e la polizia per accertare l'eventuale responsabilità. Abbiamo potuto constatare personalmente come le pietre del parapetto fossero legate con calce di pesantezza; anche un controllo superficiale del parapetto avrebbe potuto far subito constatare il pericoloso esistente. La popolazione si chiede, perciò con quale criterio il Comune di Lecce ha dato il nulla osta per l'uso del campo in tali condizioni. I consiglieri comunali social-comunisti, attraverso il comitato Giovani Leucci, hanno immediatamente presentato alla amministrazione comunale di Lecce una interpellanza urgentissima.

CARLO RUGGERI

Gastaldi smentisce le accuse di Pacciardi

Il generale Camillo Gastaldi ha inviato alla stampa la seguente dichiarazione:

« In merito alle dichiarazioni dello Pacciardi che mirano ad infrangere l'unità di un ufficiale dell'Esercito italiano, desidero dichiarare quanto segue:

La tesi fino a ieri sostenuta dal Ministro Pacciardi che mi aveva fatto promettere Forza Bozca è stata infondata nell'esistenza di un mio progetto complotto contro lo Stato. Il tentativo di far passare il Convegno di Ferrara (a cui hanno aderito personalità politiche, culturali, combattenti, religiose di alta qualità e di diverse tendenze) per un « pronunciamento » di ufficiali è evidentemente finito nel ridicolo.

Adesso, dopo che tutti avevano letto che il Ministro della Difesa mi aveva sospeso dal grado per le mie opinioni contro il riforme tedesco, siamo fuori la storia di una denuncia a mio carico vecchia di sei mesi. Dichiaro di ignorare l'esistenza di un simile procedimento che, a parer mio, privo di fondamento.

Penso che la mancanza di argomenti per il Ministro Pacciardi si sia rifiutato ad un ufficiale di cui sono stato lo ottimo amico e protettore quando, dopo esser stato presidente di una società commerciale genovese di specialità farmaceutiche. In quel periodo, tuttavia, già da tempo in tutte le forze agrarie formavano seri dissensi specie per quel che concerne l'orientamento politico e la fita siepe di interessi contrastanti tra i grandi affari del Nord e i grossi proprietari terrieri.

Alla base di tali dissensi si pone principalmente la crisi che ha investito tutti i settori della agricoltura, con un particolare riferimento ai prodotti di largo commercio, come quelli caseari, ad esempio, ai quali, non a caso, è interessato uno dei principali oppositori dell'attuale presidenza della Confida, il com. Secondi. Non sono ignote le forti critiche indirizzate dal com. Secondi all'attuale presidente della Confida, il marchese Rodino, di stretta osservanza democristiana; critiche che hanno assunto via via un tono sempre più vivace fino a culminare nelle proposte di legge iniziate da un recente delate in una recente riunione del Consiglio confederale circa la necessità per gli agrari di farsi ascoltare di più e di procedere finalmente alla costituzione di un proprio partito politico.

Il Valente ha dichiarato in quanto che gli operai in nota soltanto sarebbero andati a lavorare. Intanto, fra gli elencati mancavano ancora altri cinque ed io ho pregato il Valente di sostituire ad uno di essi e mi ha risposto di andare a cercare una delle sezioni della Democrazia cristiana per essere preso in nota. Non so scrivere, perché appingo il segno di croce in presenza di due testimoni.

+ di Astorino Giovanni
f.to: Figliuoli Bruno, teste.
f.to: Mauro Giuseppe, teste. »

Dal Prefetto al Vescovo

A Pescara, il Prefetto, A. Perugia è addirittura l'Arcivescovo Vianello che ha condotto le trattative per giungere ad una alleanza tra governativi e neofascisti. Ce lo rivelò Beppe Pelegatti sul giornale ufficiale La Nazione:

« La lista Civica è stata, fatta in Umbria in tutti i comuni inferiori ai diecimila abitanti ed offre, conglobando le forze di ogni colore contro i socialisti, buone prospettive di successo. Per la capitale umbra, come si è detto, si tentò di fare altrettanto. Il Vescovo stesso, con i rappresentanti della Azione Cattolica, se ne fece promotore. Anche i « missini » furono avvistati, ne esistono eccezioni. »

MASANIETTO

Bevan accusa gli occidentali di sabotare la Conferenza a 4

Vivace polemica con Attlee del « leader » della sinistra laburista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 14. — Un'aspra critica alla nostra invata ieri dalle potenze atlantiche all'Unione Sovietica e a tutta la politica atlantica sulla Germania è stata inaspettatamente formulata questa sera alla Camera dei Comuni da Aneurin Bevan.

Bevan ha preso la parola nel corso di un dibattito sul problema tedesco, nel quale, sino al momento in cui egli si è alzato a parlare, la destra laburista era riuscita ad unanimità a ricordare la recente decisione dell'Assemblea del popolo di quattro grandi potenze di approvare un accordo di pace con l'URSS, per esaminare in primo luogo la questione della formazione di un governo unico tedesco e chiedeva che, comunque, nè il « contratto di pace » con Bonn, né il trattato per l'esercito europeo venissero conclusi prima che nuove elezioni fossero tenute nella Germania orientale.

Si ricorderà che la dichiarazione dell'Espresso — che anche la destra laburista crede opportuno sottoscrivere, in quanto essa era stata necessaria da una pressione della base del partito di « alle volte si pronunciava in favore di un'immediata convocazione di una conferenza con l'URSS per esaminare in primo luogo la questione della formazione di un governo unico tedesco e chiedeva che, comunque, nè il « contratto di pace » con Bonn, né il trattato per l'esercito europeo venissero conclusi prima che nuove elezioni fossero tenute nella Germania orientale.

Attlee, che è stato oggi l'oratore ufficiale dell'Espresso, ha interpretato la dichiarazione come più favorevole alla nostra, alla destra socialdemocratica, nel senso che nuove elezioni si sarebbero dovute svolgere solo per evitare che l'esercito europeo non na-

scerebbe appena per la opposizione europea non na-

scere